Con l’antiriciclaggio non si gioca

antiriciclaggio-3-5f82f1dd

È una **vera e propria rivoluzione** quella dell’**antiriciclaggio** che sta per investire il mercato del gioco pubblico e che interessa, in parte, anche i pubblici esercizi. Soprattutto quelli che ospitano scommesse e Vlt. Con una vera e propria stretta, disposta dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – in base ai dettami previsti dalla Direttiva comunitaria e dalla legge attuativa emanata dal legislatore italiano – che prevede un **innalzamento del livello dei controlli**, con particolare riguardo alle procedure di analisi, verifica e conservazione dei dati dei giocatori nei sistemi di gioco dei concessionari, ma che interessano, seppure in minima parte, anche gli esercenti. Nel documento predisposto dall’Agenzia a fine maggio ci sono una serie di nuovi adempimenti nel sistema delle Vlt che tengono conto delle indicazioni del National Risk Assessment, che ha evidenziato “**un livello di rischio elevato**”, si legge nel documento. Dopo le novità già introdotte nell’estate del 2017 e che prevedono per concessionari, distributori ed esercenti la verifica dell’identità dei clienti e la conservazione dei dati di ogni singolo “ticket” rilasciato dalle Vlt, se di importo pari o superiore a 500 euro, le nuove misure ribadiscono l’adozione delle procedure che consentano di monitorare “le singole operazioni riferite ad ogni sessione di gioco nel periodo temporale massimo di una settimana” e “i **comportamenti anomali** legati all’entità insolitamente elevata degli importi erogati rispetto a quelli puntati”. Per farlo, però, gli operatori dovranno acquisire i dati identificativi del cliente, “all’atto della richiesta o dell’effettuazione dell’operazione di gioco”, oltre alla data delle operazioni di gioco, al valore delle operazioni e ai mezzi di pagamento utilizzati. Tutti gli operatori della filiera dovranno quindi essere dotati di sistemi che consentano la **verifica di ticket** di importo nominale superiore ai 500 euro ma anche di biglietti “che indichino assenza di vincite o una bassa percentuale delle stesse rispetto al valore del ticket stesso”. Questo per evitare che un utente possa **riciclare denaro** inserendo banconote nelle macchine, stampando ricevute di incasso senza neppure giocare, incassando così soldi “puliti” in seguito a una presunta vincita, ma soltanto apparente. Ora i distributori ed esercenti sono tenuti all’invio dei dati relativi al cliente e all’operazione, al concessionario di riferimento, entro dieci giorni dall’effettuazione della giocata. Spetta però ai concessionari mettere a disposizione dei gestori di sala delle funzionalità specifiche per monitorare le attività dei giocatori e incrociare i dati per

rilevare i comportamenti anomali. In modo da poter verificare non solo le giocate in contanti, ma anche le ricariche e i crediti residui su conti gioco nominativi, carte di credito prepagate e ticket di gioco.

[caption id="attachment_150316" align="aligncenter" width="640"]



Da giugno nuove misure antiriciclaggio sui giochi che interessano anche gli esercizi[/caption]

Attraverso un'analisi basata su dei precisi indici, che prevedono per esempio il rapporto tra gli importi giocati rispetto a quelli introdotti, che risulta a rischio se inferiore al 20 percento, o quello tra le vincite e il valore nominale dei ticket. Ma vengono valutati anche gli eventuali importi non in linea con i valori medi rispetto alla stessa sala o alle sale della stessa zona, nel Comune o nella Provincia di riferimento. Altre **novità specifiche** vengono poi indicate anche per **bingo**, **scommesse** e **gioco online**, che non vengono qui rappresentate per questioni di spazio e di target. Vale la pena tuttavia riportare le misure previste per "tutti gli strumenti di ricarica" di conti di gioco, questi sì spesso commercializzati anche nei bar. A partire da oggi "sono oggetto di un'analisi di rischio da parte del concessionario, che elabora appositi indicatori relativi a tali strumenti o all'uso combinato degli stessi". Con vari casi di operatività che possono suggerire l'esistenza di **comportamenti sospetti**: utilizzo di carte di credito contemporaneamente ad un e-wallet; ricarica effettuata con un elevato

numero di carte in un intervallo di tempo ridotto; utilizzo di strumento di deposito non intestato al giocatore. Inoltre, le ricariche e i prelievi vanno comunicati in tempo reale al sistema centrale dell'Anagrafe dei Conti di Gioco o al massimo entro le 24 ore successive all'operazione. Ora l'Agenzia procederà alla presentazione del testo definitivo al Comitato di sicurezza finanziaria e alla successiva emanazione. A quel punto, le aziende avranno **trenta giorni di tempo per adeguarsi alle linee guida**. Pena l'irrogazione di specifiche sanzioni, mentre l'omessa o parziale comunicazione dei dati al Servizio Telematico Antiriciclaggio è valutata sotto il profilo dell'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo preposti a mitigare e gestire i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.



*La rivista mensile GiocoNews e il quotidiano online **GiocoNews.it** rappresentano il network di riferimento per l'industria del gioco pubblico. Il prodotto cartaceo, distribuito in tutte le aziende del settore in Italia e nei principali centri di gioco italiani e dei territori limitrofi, è lo strumento di approfondimento delle più importati tematiche di business, politica, economia, ma anche di costume, società e life style. L'ultimo nato nella famiglia di GiocoNews è il quotidiano del giocatore **www.GiocoNewsPlayer.it** dove puoi trovare anche il localizzatore degli ambienti di gioco!*